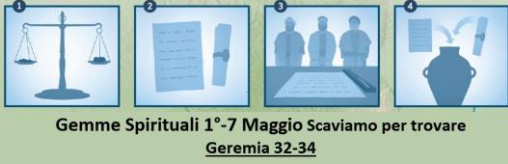


Gemme Spirituali 1°-7 Maggio

Scaviamo per trovare

Geremia 32-34



Geremia 33:15 — Chi è il “germoglio” di Davide? (jr 173 par. 10)

10 Geremia rappresentò il Messia che doveva venire come il “germoglio” di Davide. Era un paragone azzecato. Proprio mentre Geremia prestava servizio come profeta, l’albero della famiglia reale di Davide fu tagliato. Il ceppo però non era morto. A suo tempo dalla linea di discendenza del re Davide nacque Gesù, che poté essere chiamato “Geova è la nostra giustizia”, a sottolineare il profondo interesse di Dio per questa qualità. (Leggi Geremia 23:5, 6). Geova permise che il suo Figlio unigenito soffrisse e morisse sulla terra. Poi, in armonia con la giustizia, poté applicare il valore del sacrificio di riscatto del “germoglio” di Davide come base per il perdono. (Ger. 33:15) Questo diede la possibilità a esseri umani imperfetti di essere “dichiarati giusti per la vita” e unti con lo spirito santo, diventando così contraenti del nuovo patto. Come vedremo, il profondo interesse che Dio prova per la giustizia è ulteriormente dimostrato dal fatto che altri, pur non essendo direttamente nel nuovo patto, hanno la possibilità di trarne beneficio, e si avvalgono di questa possibilità. — Rom. 5:18.

Geremia 33:23, 24 — Di quali “due famiglie” si parla qui? (w07 15/3 11 par. 4)

33:23, 24: Cosa sono “le due famiglie” di cui si parla qui? Una è la famiglia reale che passava per la linea di discendenza del re Davide e l’altra è la famiglia sacerdotale dei discendenti di Aarone. Quando Gerusalemme e il tempio di Geova furono distrutti, sembrò che egli avesse rigettato queste due famiglie e che non avrebbe più avuto un regno sulla terra né avrebbe fatto in modo che la sua adorazione venisse ristabilita.

Cosa avete imparato su Geova dai capitoli in programma questa settimana?

***** w09 15/11 p. 11 par. 23 Rendete più significative le vostre preghiere tramite lo studio della Bibbia ****

23 Ci sono molti altri passi delle Scritture che illustrano come la lettura e lo studio della Bibbia possano rendere le preghiere più significative. Per esempio, potete riconoscere in preghiera che “la salvezza appartiene a Geova”, come fece Giona. (Giona 2:1-10) Se siete turbati a causa di un peccato grave e avete chiesto aiuto agli anziani, le accorate preghiere di Davide possono aiutarvi a esprimere il vostro pentimento quando vi rivolgete a Dio in privato. (Sal. 51:1-12) In certe occasioni potete lodare Geova come fece Geremia. (Ger. 32:16-19) Se state cercando un coniuge, esaminate la preghiera riportata nel capitolo 9 di Esdra e supplicate Geova; in questo modo rafforzerete la vostra determinazione a ubbidirgli sposandovi “solo nel Signore”. — 1 Cor. 7:39; Esd. 9:6, 10-15.

***** w03 1/1 p. 4 Conforto per quelli che soffrono *****

Tuttavia affermare che Dio sia in qualche modo complice delle sofferenze, che sia incapace di impedirle, o che le sofferenze siano semplice frutto della fantasia è di ben poco conforto per chi soffre. E, soprattutto, queste affermazioni sono in contrasto con il giusto, dinamico e amorevole Dio che si rivela attraverso le pagine della Bibbia. (Giobbe 34:10, 12; Geremia 32:17; 1 Giovanni 4:8)

***** w02 15/1 p. 10 Geova, il massimo Esempio di bontà *****

“Lodate Geova degli eserciti, poiché Geova è buono!” — GEREMIA 33:11.

GEOVA DIO è buono in senso assoluto. “Oh quant’è grande la sua bontà!” esclamò il profeta Zaccaria. (Zaccaria 9:17) In effetti la bontà si riflette in tutto ciò che Dio ha fatto nel preparare la terra per il nostro piacere. (Genesi 1:31) Non riusciremo mai a capire tutte le leggi complesse che egli stabilì quando creò l’universo. (Ecclesiaste 3:11; 8:17) Ma il poco che sappiamo ci spinge a lodarlo per la sua bontà.

2 Che cos’è la bontà? È eccellenza morale o virtù. Tuttavia è più che assenza totale di cattiveria. La bontà, che fa parte del frutto dello spirito, è una qualità positiva. (Galati 5:22, 23) Manifestiamo bontà quando compiamo azioni benefiche e utili per gli altri. In questo sistema di cose, ciò che viene considerato buono in alcuni ambienti può essere considerato cattivo in altri. Ma perché si possa avere pace e felicità, dev’esserci una sola norma di bontà. Chi può giustamente stabilire questa norma?

3 Dio stabilisce la norma di bontà. All’inizio della storia umana fu Geova a comandare al primo uomo: “Di ogni albero del giardino puoi mangiare a sazietà. Ma in quanto all’albero della conoscenza del bene e del male non ne devi mangiare, poiché nel giorno in cui ne mangerai positivamente morirai”. (Genesi 2:16, 17) Sì, gli esseri umani devono rivolgersi al Creatore per conoscere cos’è il bene e cos’è il male.

***** w02 15/1 pp. 12-13 par. 9 Geova, il massimo Esempio di bontà *****

9 Così Dio disciplinò il suo popolo. Per mezzo del profeta Geremia, comunque, predisse che a Gerusalemme si sarebbe ancora udita la voce di quelli che dicevano: “Lodate Geova degli eserciti, poiché Geova è buono; poiché la sua amorevole benignità è a tempo indefinito!” (Geremia 33:10, 11) E così fu. Dopo che il paese era rimasto desolato per 70 anni, nel 537 a.E.V. un rimanente ebraico tornò a Gerusalemme. (Geremia 25:11; Daniele 9:1, 2) Ricostruì l’altare nell’area del tempio sul monte Moria e cominciò a offrirvi sacrifici. Le fondamenta del tempio furono gettate nel secondo anno del suo ritorno. Che momenti entusiasmanti! “Quando gli edificatori ebbero gettato le fondamenta del tempio di Geova”, disse Esdra, “i sacerdoti in veste ufficiale, con le trombe, e i leviti, i figli di Asaf, con i cembali, stettero in piedi per lodare Geova secondo l’ordine di Davide re d’Israele. E rispondevano lodando e rendendo grazie a Geova, ‘poiché egli è buono, poiché la sua amorevole benignità verso Israele è a tempo indefinito’”. — Esdra 3:1-11.

***** w02 1/2 p. 5 Pulizia: Cosa significa veramente? *****

Dio ha chiaramente dimostrato che disapprova chi mischia la falsa adorazione con la sua vera adorazione. Spesso la falsa adorazione include pratiche impure e idoli e dèi detestabili. (Geremia 32:35) Pertanto i veri cristiani sono esortati a evitare qualsiasi coinvolgimento nell’adorazione impura. — 1 Corinti 10:20, 21; Rivelazione (Apocalisse) 18:4.

***** w02 15/4 p. 14 par. 5 Le leggi divine sono per il nostro bene *****

5 Come sappiamo, le leggi fisiche di Geova non si possono infrangere impunemente. (Geremia 33:20, 21) Se una persona viola qualche legge fisica, ad esempio la legge di gravità, ne paga le conseguenze. Similmente le leggi morali di Dio sono immutabili e non possono essere eluse o violate impunemente. È certo che vengono fatte rispettare quanto le leggi naturali, anche se gli effetti possono non essere così immediati. “Dio non è da beffeggiare. Poiché qualunque cosa l’uomo semini, questa pure mieterà”. — Galati 6:7; 1 Timoteo 5:24.

***** w01 15/2 p. 13 par. 8 Il giorno del giudizio di Geova è vicino! *****

8 Dio avrebbe stroncato anche quelli che ‘si inchinavano davanti all’esercito dei cieli’, evidentemente praticando l’astrologia e adorando il sole. (2 Re 23:11; Geremia 19:13; 32:29) L’ira divina si sarebbe abbattuta anche su quelli che tentavano di mischiare la vera adorazione con la falsa religione ‘facendo giuramenti a Geova e per Malcam’. Malcam potrebbe essere un altro nome di Molec, il principale dio degli ammoniti. Il culto di Molec includeva il sacrificio di bambini. — 1 Re 11:5; Geremia 32:35.

***** w98 1/8 p. 6 Finalmente giustizia per tutti *****

È chiaro che l'ingiustizia non durerà per sempre. Il dominio di Cristo su tutta la terra sconfiggerà per sempre l'ingiustizia, come ci assicura Dio tramite il profeta Geremia: "È vicino il tempo nel quale realizzerò le promesse che avevo fatto . . . In quel momento farò nascere il germoglio di Davide, un suo discendente legittimo; egli amministrerà la giustizia in modo imparziale nel paese". — Geremia 33:14, 15, PS.

Quali altre gemme spirituali avete scoperto nei capitoli in programma questa settimana?

***** w16 ottobre p. 23 par. 11 Rafforziamo la fede in ciò che speriamo *****

11 A causa della loro fede, profeti come Micaia e Geremia "ricevettero la loro prova mediante beffe [...] e prigionie". Altri, come Elia, "errarono per deserti e monti e spelonche e caverne della terra". Tutti loro perseverarono perché avevano "la sicura aspettazione di cose sperate" (Ebr. 11:1, 36-38; 1 Re 18:13; 22:24-27; Ger. 20:1, 2; 28:10, 11; 32:2).

***** w14 1/12 p. 15 Dovrei chiedere un prestito? *****

Inoltre, assicuriamoci di restituire il prestito il prima possibile. Se chi ci fa il prestito non stabilisce delle scadenze per la restituzione, dovremmo farlo noi e dovremmo rispettarle. È consigliabile mettere gli accordi per iscritto in modo da evitare malintesi da entrambe le parti (Geremia 32:9, 10). Se possibile portiamo noi stessi il denaro al nostro creditore, così da ringraziarlo personalmente. Essere coscienti nel restituire un prestito favorisce buone relazioni. Nel suo Sermone del Monte, Gesù disse: "La vostra parola Sì significhi Sì, il vostro No, No" (Matteo 5:37). E teniamo sempre in mente anche la regola aurea: "Tutte le cose dunque che volete che gli uomini vi facciano, anche voi dovete similmente farle loro" (Matteo 7:12).

***** w11 1/6 p. 16 Esiste una speranza per i morti? *****

2. Qual è la condizione dei morti?

Anche se una forza vitale, o "spirito", mantiene in vita gli esseri umani e gli animali, noi non siamo entità spirituali che risiedono in un corpo carnale. (Ecclesiaste 3:19; Genesi 7:21, 22) Siamo creature materiali fatte dalla polvere. (Genesi 2:7; 3:19) Quando il nostro cervello muore, muoiono anche i nostri pensieri. Quindi, una volta risuscitato, Lazzaro non riferì di eventuali esperienze avute da morto perché i morti non hanno coscienza di sé. — Leggi Salmo 146:4; Ecclesiaste 9:5, 10.

È chiaro che i morti non possono soffrire. Perciò l'insegnamento secondo il quale dopo la morte Dio tormenta le persone è falso. Esso getta discredito su di lui. L'idea di tormentare qualcuno nel fuoco lo disgusta. — Leggi Geremia 32:35.

***** w11 1/12 p. 8 Mai più disastri! *****

Se gli uomini non possono controllare i disastri, chi può farlo? La Bibbia rivela che sarà il nostro Creatore. Fu lui a mettere a punto i processi naturali che si verificano sulla terra, come il ciclo dell'acqua. (Ecclesiaste 1:7) E, contrariamente all'uomo, egli dispone di una potenza illimitata. A riprova di questo, il profeta Geremia disse: "O Sovrano Signore Geova! Ecco, tu stesso hai fatto i cieli e la terra mediante la tua grande potenza e mediante il tuo braccio steso. L'intera cosa non è troppo meravigliosa per te stesso". (Geremia 32:17) È logico che, avendo creato la terra e tutti gli elementi, Dio sappia cosa fare perché l'uomo possa vivere su di essa in pace e sicurezza. — Salmo 37:11; 115:16.

***** w09 1/6 p. 7 Perché la Bibbia è pratica per i nostri tempi *****

• Evitare le liti "La risposta, quando è mite, allontana il furore, ma la parola che causa pena fa sorgere l'ira". — Proverbi 15:1. "Nel mostrare onore gli uni agli altri prevenitevi". — Romani 12:10.

Spesso è possibile evitare le controversie d'affari mettendo le cose per iscritto, persino tra amici. Notate infatti le parole di Geremia, un servitore di Dio: "Scrissi un atto e apposi il sigillo e presi testimoni mentre pesavo il denaro nella bilancia". — Geremia 32:10.

***** w07 15/3 p. 11 par. 3 Punti notevoli del libro di Geremia *****

32:10-15: Qual era il motivo per cui si redigevano due atti dello stesso accordo? Uno dei due atti veniva lasciato aperto perché lo si potesse consultare. L'altro veniva sigillato e costituiva una prova per verificare l'accuratezza di quello lasciato aperto, qualora fosse stato necessario. Seguendo una ragionevole prassi giuridica anche quando ebbe a che fare con un parente e compagno di fede, Geremia ci diede un esempio da seguire.

***** w07 15/11 p. 14 Antichi cocci confermano il racconto biblico *****

In Geremia 34:7 il profeta descrive il tempo in cui "le forze militari del re di Babilonia combattevano contro Gerusalemme e contro tutte le città di Giuda che erano state lasciate rimanere, contro Lachis e contro Azeca; poiché esse, le città fortificate, erano quelle che rimanevano fra le città di Giuda". L'autore di una delle Lettere di Lachis descrive a quanto pare gli stessi avvenimenti. Egli scrive: "Osserviamo il segnale di fuoco di Lakish . . . , ma non vediamo Azeqah". Secondo molti studiosi questo sta a indicare che Azeqah, o Azeca, era caduta nelle mani dei babilonesi e che Lakish, o Lachis, stava per capitolare. Un particolare interessante in questo testo è il riferimento al "segnale di fuoco". Anche Geremia 6:1 menziona l'impiego di simili mezzi di comunicazione.

***** w06 1/3 p. 23 par. 5 "Siate completamente assennati" *****

5 Quando acquistò un campo da suo cugino, che era anche lui un adoratore di Geova, il profeta Geremia fece un contratto scritto davanti a testimoni. (Geremia 32:9-12) Oggi chi è saggio si accerterà che tutti i suoi accordi d'affari, anche quelli conclusi con parenti e compagni di fede, siano formalizzati per iscritto. Un accordo scritto, chiaro e ben studiato, aiuta a evitare malintesi e screzi. D'altra parte, quando tra servitori di Geova sorgono problemi d'affari spesso uno dei motivi è che non ci sono accordi scritti. Purtroppo tali problemi possono far soffrire, creare risentimento, e persino far perdere la spiritualità.

***** w06 15/10 p. 19 par. 4 Cerimonie nuziali onorevoli agli occhi di Dio e dell'uomo *****

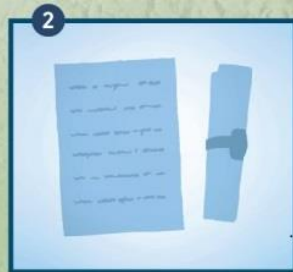
4 Oggi in molti paesi i cristiani che vogliono sposarsi devono soddisfare certi requisiti di natura legale. Soddisfatti questi requisiti, i due si possono sposare con qualsiasi procedura legalmente valida. Possono farlo con una semplice cerimonia tenuta da un giudice, un sindaco o un ministro di culto autorizzato dallo Stato. Alcuni scelgono di sposarsi in questo modo, e magari invitano qualche parente o compagno di fede a essere presente per fare da testimone o per partecipare alla gioia di quell'importante occasione. (Geremia 33:11; Giovanni 3:29) In maniera analoga, può darsi che altri cristiani scelgano di non tenere una grande festa nuziale, un ricevimento che richiederebbe un grosso sforzo organizzativo ed economico. Può darsi che preferiscano organizzare un pasto tranquillo con pochi intimi. Indipendentemente dalle nostre preferenze al riguardo, dovremmo riconoscere che altri cristiani maturi possono pensarla diversamente da noi. — Romani 14:3, 4.

***** w05 15/2 p. 5 Miracoli: realtà o fantasia? *****

È risaputo che la Bibbia riferisce che in passato Dio a volte è intervenuto per compiere atti impossibili all'uomo. Di Lui leggiamo: "Facevi uscire il tuo popolo Israele dal paese d'Egitto, con segni e con miracoli e con mano forte e con braccio steso e con grande spavento". (Geremia 32:21) Immaginate, la nazione più potente di quell'epoca fu messa in ginocchio con dieci piaghe mandate da Dio, tra cui la morte dei primogeniti. Quelli furono davvero miracoli! — Esodo, capitoli da 7 a 14.

***** w05 1/4 pp. 6-7 La scienza e la Bibbia si contraddicono davvero? *****

Il primo riferimento biblico alle leggi della natura si trova nel libro di Giobbe. Verso il 1600 a.E.V. Dio chiese a Giobbe: "Hai conosciuto gli statuti [o leggi] dei cieli?" (Giobbe 38:33) Il libro di Geremia, scritto nel VII secolo, definisce Geova il Creatore degli "statuti della luna e delle stelle" e degli "statuti del cielo e della terra". (Geremia 31:35; 33:25) Davanti a queste affermazioni il biblista George Rawlinson ha osservato: "Il fatto che il mondo materiale sia governato da leggi è sostenuto quasi con lo stesso vigore dagli scrittori biblici e dalla scienza moderna".



**Gemme Spirituali 1°-7 Maggio Scaviamo per trovare
Geremia 32-34**